

ONLIFE SCHOOL

L'approfondimento

Il metodo del progetto messo ai "raggi X"

► all'interno



Il debutto

Ennesimo sbarca oltre Manica: a Londra la proiezione

► all'interno

I numeri

Oltre 17mila studenti da 800 classi diverse. Questo è Ennesimo

► all'interno



Educare al digitale

La sfida di Ennesimo Academy nelle scuole modenesi: spiegare la tecnologia ai giovani superando i luoghi comuni

Protagonisti

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto comprensivo Sandro Pertini di Savignano

► Federica Ferro*

Anzitutto, grazie. Grazie alle scuole e ai nostri educatori per quest'anno ricco di soddisfazioni per Ennesimo Academy, che ci ha portato fino a Palermo a ritirare un riconoscimento nazionale.

Un premio dedicato ai progetti che stiamo realizzando e che si chiude con trecento studenti delle scuole di Savignano protagonisti di undici cortome-

traggi veri, prodotti nelle aule dell'Istituto Comprensivo Pertini insieme ai nostri educatori.

Ma i ringraziamenti non bastano a raccontare da dove viene tutto questo. Viene dall'osservazione. Anni a stare nelle classi, a guardare i ragazzi lavorare, ci hanno insegnato una cosa: che il problema non è la tecnologia, è il silenzio intorno alla tecnologia.

Nessuno che spieghi come funziona davvero. A vol-

te si pensa che visto che i ragazzi la usano, visto che ci sono nati dentro, la conoscono.

In parte sì, ma abitarla è un'altra cosa. "Onlife School", il progetto che abbiamo realizzato a Savignano, nasce esattamente da lì.

Entra nelle scuole con una domanda precisa: come si insegna a stare nel digitale con responsabilità, invece di subirlo?

La risposta che abbiamo



Entriamo nelle scuole con una domanda precisa: come si insegna a stare nel digitale con responsabilità, invece di subirlo?

trovato, insieme agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Pertini e ai compagni di questo percorso - CSV, Tutti Insieme con Gioia, Quartiere Digitale - è quindi questa: bisogna farlo fare.

Soltanto chi impara a costruire un'immagine capisce quanto sia facile usarla per dire il falso.

*Responsabile del progetto Ennesimo Academy

IL FOCUS



Onlife School messo ai "raggi X" Metodo per **studenti consapevoli**

Lo scarto tra uso e comprensione: qui si inserisce il progetto



Tutto parte dagli equivoci. Ecco: c'è equivoco di fondo che accompagna la generazione cresciuta con uno schermo in mano, ossia che la disinvoltura con cui i ragazzi navigano tra app, video e social network equivale a una vera competenza digitale. Non è così. Saper scorrere un feed non significa saper leggere un'immagine, riconoscere una manipolazione, o abitare lo spazio online con consapevolezza critica.

È su questo scarto tra uso e comprensione che si è inserito "Onlife School - Per un digitale consapevole", il progetto di Ennesimo Film

Festival dedicato alla preadolescenza. Il nome riprende il concetto elaborato dal filosofo Luciano Floridi per descrivere la dimensione in cui reale e virtuale non si contrappongono più, ma si fondono in un unico ambiente continuo. I ragazzi di oggi non vanno online: vivono online, anche quando il telefono è in tasca. La loro identità si costruisce in quella dimensione. In questo contesto, la scuola rischia di parlare una lingua che i suoi studenti non riconoscono più.

Ma le risposte esistono, e una di queste è, senza dubbio, quella di Ennesimo Aca-

demy, il progetto dedicato alla promozione dell'educazione all'immagine nelle scuole primarie e secondarie di tutta Italia, tra cui Savignano. I numeri di quest'anno di Savignano raccontano un progetto già rodato: 300 studenti coinvolti, tra le classi delle primarie - dalla terza alla quinta - e le secondarie di primo grado, per un totale di undici cortometraggi realizzati con gli studenti come protagonisti. Prodotti audiovisivi in cui i ragazzi delle primarie hanno raccontato le proprie storie, mentre quelli delle secondarie hanno scelto di confrontarsi con temi che li



Il nome riprende il concetto elaborato dal filosofo Luciano Floridi



Descrive la dimensione in cui reale e virtuale non si contrappongono



I ragazzi di oggi non vanno online: vivono online, anche quando il telefono è in tasca

riguardano direttamente, ossia il rapporto con lo smartphone, i meccanismi della socialità online, il bullismo. Temi che non vengono assegnati dall'alto, ma emergono dal basso, da chi quegli ambienti li abita ogni giorno.

Accanto alla produzione audiovisiva, il progetto ha costruito un percorso di incontri e sensibilizzazione in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato, Tutti Insieme con Gioia e Quartiere Digitale: masterclass e workshop che hanno portato in classe professionisti e operatori con cui i ragazzi hanno potuto confrontarsi su cosa significa davvero abitare il digitale con responsabilità. Vere e proprie conversazioni, restituite alla cittadinanza lo scorso venerdì.

Il cuore metodologico si è sviluppato intorno a tre assi che Ennesimo chiama le "tre X" dell'apprendimento multimediale: eXploration, la capacità di cercare informazioni in modo attivo, diventando registi del proprio sapere invece che consumatori passivi; eXpression, l'uso dei media digitali per dare forma alle proprie idee, trasformando lo schermo da specchio in strumento; eXchange, la dimensione del dialogo e della collaborazione, che contrasta l'isolamento. Accanto alle tradizionali tre "R" della scuola, queste tre dimensioni aggiornano il vocabolario dell'apprendimento al tempo in cui viviamo. L'approccio è, dunque, laboratoriale: i ragazzi producono, insieme, contenuti e così la teoria diventa esperienza.

La riflessione

Chi non ha accesso a esperienze formative ricche si trova senza anticorpi. La scuola deve farsi carico di questo scarto.



L'approfondimento
L'audiovisivo non è qui un contenitore neutro in cui versare informazioni sul digitale: è esso stesso la forma dell'apprendimento.

Oltre lo schermo

Onlife School: quando l'audiovisivo diventa bussola nel labirinto digitale

di Alice Zacchi*

Viviamo nell'era dell'Onlife — termine coniato dal filosofo Luciano Floridi per descrivere quella condizione inedita in cui il confine tra reale e virtuale è ormai dissolto.

I ragazzi e le ragazze che popolano le aule dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Savignano ci sono nati dentro.

Navigano la rete con disinvoltura, costruiscono relazioni online, sperimentano forme di identità digitale ben prima di avere gli strumenti per comprenderle.

È da questa consapevolezza che nasce "Onlife School - Per un digitale consapevole".

Progetto finanziato nell'ambito del Bando Scuole 2025 del Piano Na-

zionale Cinema per la Scuola (MIM/MiC), reso possibile anche dalla convinta adesione della dirigente scolastica Marta Esposito, che ha creduto nel progetto e ne ha sostenuto la realizzazione con determinazione.

Il presupposto educativo è chiaro: la competenza digitale non si riduce alla padronanza tecnica degli strumenti.

Saper usare uno smartphone non significa infatti saper abitare lo spazio digitale con responsabilità, spirito critico e consapevolezza delle conseguenze.

In un territorio come quello di Savignano, caratterizzato da una spiccata eterogeneità socio-culturale ed economica, questo divario rischia di amplificarsi.

Chi non ha accesso a esperienze formative ric-

che fuori dalla scuola si trova ulteriormente esposto, senza anticorpi.

La scuola deve farsi carico di questo scarto, e la risposta che abbiamo scelto passa per la comprensione profonda di come i linguaggi medialti funzionano.

L'audiovisivo non è qui un contenitore neutro in cui versare informazioni sul digitale: è esso stesso la forma dell'apprendimento.

Guardare un film significa imparare a leggere scelte di regia, montaggio, inquadratura — capire che ogni immagine è il risultato di una decisione, che ogni messaggio è costruito.

Fare un video significa invece assumersi la responsabilità di quella costruzione in prima persona: scegliere cosa mostrare, come dirlo, a chi.

Questo doppio movimento — dalla ricezione critica alla produzione consapevole — è esattamente il percorso che ha visto protagonisti i nostri studenti, dalla scuola primaria fino alla secondaria.

Non si tratta di aggiungere un'ora di "educazione ai media" in orario curricolare, ma di ripensare la didattica come spazio in cui i saperi informali che i ragazzi portano con sé vengono riconosciuti, problematizzati e restituiti loro come strumenti di lettura del mondo che ci circonda.

L'audiovisivo diventa così il terreno su cui scuola e vita possono incontrarsi, riducendo la distanza che a volte le separa.

*docente dell'IC e responsabile scientifico del progetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ennesimo sbarca **oltre Manica** al London Festival of Architecture

Non solo giovanissimi, ma anche giovani adulti. Cioè, per dirla in parole semplici, gli studenti universitari, che con le loro votazioni hanno scelto quale cortometraggio dovesse vincere un premio speciale di Ennesimo Film Festival, il Contemporary Design Film Award, salvo poi sbarcare oltre Manica.

Il cortometraggio in questione si chiama The Little Ancestor, lo ha diretto Alexa Tremblay-Francoeur, animatrice e artista visiva, e il 10 giugno sa-

rà proiettato a Londra nell'ambito del London Festival of Architecture. È il film che ha vinto il Contemporary Design Film Award 2026, e il percorso che lo ha portato fin lì dice qualcosa di preciso su come Ennesimo Film Festival intende il rapporto tra cinema, formazione e industria. Un rapporto che non si limita alla promozione delle opere, ma che punta a creare occasioni concrete di incontro tra chi progetta, chi studia e chi produce cultura.



Quando
Il 10 giugno il corto The Little Ancestor sarà proiettato a Londra nell'ambito del London Festival of Architecture

A sceglierlo non è stata una giuria di addetti ai lavori, ma centoventi studenti del Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale dell'Università di Bologna, protagonisti di "Marazzi meets Wannabe Designers", l'iniziativa con cui Marazzi Group ha debuttato come partner del premio. Una scelta che conferma la volontà di affidare alle nuove generazioni uno sguardo attivo sui temi del design contemporaneo e dell'abitare.

Una giornata, quella di inizio maggio, che è cominciata al Crogiolo Marazzi con un percorso immersivo sulla cultura della ceramica, dalla storia del Gruppo alle pratiche di sostenibilità secondo i criteri ESG, fino alla lettura delle collezioni come soluzioni proget-

tuali, e si è conclusa con i ragazzi nelle vesti di giuria internazionale, a visionare cinque cortometraggi firmati da registi under 35 provenienti da Europa e Nord America.

Il Contemporary Design Film Award esiste da sette anni e da sette anni coinvolge direttamente gli studenti universitari, con l'idea che lo sguardo generazionale su temi come l'abitare contemporaneo sia fondamentale. D'altronde, anche questa è educazione all'immagine: imparare a osservare, interpretare e valutare un'opera significa sviluppare strumenti critici che vanno ben oltre il cinema e che aiutano a leggere con maggiore consapevolezza il mondo che ci circonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLIFESCHOOL



I numeri di Ennesimo

Oltre 17mila studenti di 800 classi

Con 7mila studenti di 400 classi coinvolti solo nell'anno scolastico 2025-2026 e oltre 17mila studenti di 800 classi raggiunti negli ultimi nove anni, Ennesimo Academy, costola pedagogica di Ennesimo Film Festival, organizzata dall'Associazione giovanile TILT, si afferma come protagonista dell'educazione al linguaggio visivo in Italia. Finanziati dal Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (CIPS), promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, i progetti di quest'anno hanno toccato tre regioni - Emilia-Romagna, Marche e Puglia - trasformando le aule in laboratori creativi dove i ragazzi sono diventati narratori consapevoli. Ennesimo Academy, in collaborazione con enti locali, festival cinematografici e scuole, alfabetizza gli studenti al linguaggio delle immagini, rendendoli non solo spettatori critici, ma anche autori attivi. Il CIPS, istituito con la Legge

Cinema e Audiovisivo del 2016, destina almeno il 3% del Fondo nazionale per il cinema e l'audiovisivo, circa 12 milioni di euro annui, a iniziative che integrano il cinema nei percorsi scolastici come strumento educativo trasversale. Grazie alla legge 107 del 2015, il linguaggio cinematografico è entrato nei Piani dell'offerta formativa, non più come supporto didattico, ma come disciplina per contrastare l'analfabetismo iconico e promuovere una comprensione critica del presente. Il piano sostiene la formazione dei docenti, bandi per scuole e operatori e collaborazioni con professionisti per laboratori, festival e rassegne scolastiche. Ennesimo Academy incarna questa missione con "Non è l'Ennesima Giornata di Scuola", un progetto che coinvolge studenti dalle scuole dell'infanzia alle secondarie con attività su misura. I più piccoli scoprono colore, luce e suono attraverso giochi sensoriali, avvicinandosi



al linguaggio visivo con curiosità. Nelle primarie e secondarie, i ragazzi esplorano la narrazione cinematografica, dalla scrittura di sceneggiature alla creazione di storyboard, fino al montaggio, trasformando le aule in set dove collaborano come troupe. Visite

guidate in musei arricchiscono il percorso, permettendo agli studenti di analizzare l'evoluzione dell'immagine nell'arte. I progetti audiovisivi realizzati, spesso diari documentaristici, vengono presentati sotto forma di restituzione durante Ennesimo

Film Festival, celebrando la creatività studentesca e coinvolgendo la comunità.

Rispetto all'approccio, Ennesimo Academy va oltre la tecnica, coltivando competenze come collaborazione, pensiero critico ed espressione creativa. Attraverso visioni mirate, gli studenti imparano a distinguere realtà e finzione, esplorare la complessità dei personaggi e trasmettere emozioni con strumenti audiovisivi. In un'epoca dominata da media e social network, il progetto offre strumenti per navigare il flusso visivo quotidiano, promuovendo una consapevolezza che si traduce in una lettura critica della realtà. Le attività, integrate nei programmi scolastici o proposte in laboratori extracurricolari, si adattano a ogni livello scolastico, rendendo il cinema un linguaggio universale. Con oltre 17mila studenti coinvolti in nove anni, Ennesimo Academy è ormai proiettata su una dimensione nazionale. ●



Il 2025/26 in pillole
7mila studenti di 400 classi coinvolti durante l'anno

